

MONTEPASCHI Oggi "stress test" e verdetto Bce

Il premier litiga con Padoan sulla garanzia statale a Mps

◉ MELETTI A PAG. 6

Mps, scontro Renzi-Padoan sulla garanzia dello Stato

OGGI VERDETTO BCE Il ministro vuole un decreto per tranquillizzare i soci di Atlante 2. Matteo prende tempo, convinto che ci sia una soluzione di mercato. E adesso pure Passera ha la sua cordata

Dietro le quinte
Jp Morgan interessata a rilevare le sofferenze in saldo per poi di fatto prendersi la banca

» **GIORGIO MELETTI**

È il giorno chiave per il futuro del Monte dei Paschi di Siena. Intorno al destino della banca più antica del mondo si è scatenata nelle ore decisive una caotica contesa che attraversa sia il governo Renzi sia le grandi banche internazionali che si contendono un possibile lucrosissimo affare. Questa mattina a Francoforte il *board* dell'organismo di vigilanza della Banca centrale europea (Bce) deciderà se dare il via libera al piano di salvataggio cosiddetto "di mercato" messo a punto dall'amministratore delegato Fabrizio Viola in stretto contatto con il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan. I termini essenziali della soluzione escogitata sono questi. Mps crea un suo veicolo per parcheggiare tutti i crediti deteriorati, 47 miliardi lordi che ne valgono 24 dopo le svalutazioni. Questa *bad bank* vende immediatamente al fondo Atlante Due le sofferenze, i crediti veramente inesigibili tra i deteriorati. Sono 26,6 miliardi lordi (al 31 dicembre 2015) e hanno un valore netto di 9,7 miliardi dopo essere

stati svalutati al 36,5 per cento del valore nominale. Atlante Due compra le sofferenze al 32-33 per cento, e Mps deve dunque segnare una perdita ulteriore di 1-1,2 miliardi. A questo punto parte l'aumento di capitale da 5 miliardi che copre la nuova perdita e per i restanti 3,8-4 miliardi rafforza il patrimonio della banca.

SUL VIA LIBERA della Bce Padoan è fiducioso. Ma sull'attuazione del piano incombono delle nubi. La principale è che Atlante Due deve versare nelle casse di Mps, per rilevare le sofferenze, una cifra tra gli 8 e i 9 miliardi. La questua del presidente di Atlante Alessandro Penati è in corso: casse previdenziali, Poste italiane, Unipol, Assicurazioni Generali e altri soggetti sono pressati in queste ore perché partecipino all'operazione, per la quale è promesso un guadagno del 6 per cento.

Ma Atlante Due non raccoglierà mai 8-9 miliardi. La parte preponderante dell'operazione sarà finanziata a debito, rivolgendosi a un pool di banche internazionali. Le quali però non intendono assumere un rischio del genere: un investimento che sarebbe ripagato solo se il realizzo dei crediti in sofferenza di Mps andasse veramente bene. Le banche chiedono dunque una garanzia dello Stato a protezione del loro finanziamento a Penati. Per dare questa garanzia ci vuole un decreto legge che

deve superare il vaglio della Commissione europea. Se la garanzia statale sui finanziamenti ad Atlante Due si configurasse come aiuto di Stato, si riaprirebbe la telenovela della trattativa con Bruxelles. Quella di cui per settimane si è parlato con ricorrenti titoli sui giornali sul mitico "accordo vicino" e che invece, a un certo punto, sembra essere finita nel nulla.

SUL PUNTO è in corso da settimane un braccio di ferro tra il premier Matteo Renzi e il ministro Padoan. Renzi non vuole fare il decreto, vuole l'operazione veramente di "mercato". Significherebbe chiedere a grandi banche internazionali di comprare le sofferenze a un prezzo più basso ma con la disponibilità a ripianare subito la perdita di Mps con un aumento di capitale ben proporzionato. Con questo sistema i compratori delle sofferenze diventerebbero anche padroni della banca. Padoan, spalleggiato dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, non ama questa soluzione. E ha tenuto il timone dritto sul-



la soluzione Atlante Due.

Ieri sera nuovo colpo di scena. L'ex numero uno di Intesa Sanpaolo ed ex ministro Corrado Passera ha presentato a Viola un'offerta per salvare la banca di Siena e ha ottenuto un invito a illustrare oggi stesso al consiglio d'amministrazione di Rocca Salimbeni il suo piano. Secondo indiscrezioni diffuse dall'Ansa la proposta di Passera, che cita tra i promotori il colosso bancario svizzero Ubs, risulterebbe alternativa al piano all'esame della Bce.

Da giorni circola anche il nome della Jp Morgan come fortemente interessata a un suo piano per acquistare le sofferenze di Montepaschi e ricapitalizzarlo in parte. Jp Morgan e Mediobanca sono già state incaricate da Mps di fare i *global coordinator* dell'aumento di capitale da 5 miliardi, dovrebbero anche fare da consorzio di garanzia (comprare le nuove azioni emesse non sottoscritte dal mercato) insieme a Bofa Merrill Lynch, Credit Suisse, Citi e Goldman Sachs.

Come se non bastasse, questa sera arrivano anche le pagelle dell'Eba (*European Banking Authority*) sui cosiddetti stress test, cioè le previsioni di tenuta del patrimonio di una banca a fronte di scenari macroeconomici molto negativi. Da tempo è opinione comune che allo stato attuale l'Eba prescrivereb-

be a Montepaschi un aumento di capitale da 2-3 miliardi. Ma alla luce del piano presentato alla Bce e del caos politico e finanziario delle ultime ore, la pagella dell'Eba rischia di diventare ininfluen-

Twitter@giorgiomeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I numeri

47

miliardi, sono i crediti deteriorati lordi di Mps, 24 al netto delle svalutazioni

26,6

miliardi, le sofferenze lorde (prestiti che non torneranno indietro), 9,7 quelle "nette"

8-9

miliardi, i soldi necessari ad Atlante per comprare le sofferenze al 32-33% del valore